

Lorenza Pirazzoli

Il maestro Enrico Gatti è cittadino onorario di Fusignano dal 2003 e presidente del VII Congresso internazionale di studi corelliani «Arcomelo 2013» che si terrà a Fusignano giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 novembre. È stato il primo violinista italiano a consacrarsi interamente allo studio e all'interpretazione del repertorio che va dalla fine del XVI all'inizio del XIX secolo con gli strumenti originali, il primo fra gli italiani a svolgere approfonditi studi all'estero e ad essere invitato a far parte dei più prestigiosi complessi olandesi, belgi, francesi ed inglesi prima di fondare, nel 1986, l'Ensemble Aurora.

**Quali sono gli obiettivi e le novità di questi Convegni?**

«Nel 2013 ricorre il 300esimo dalla morte di Corelli ed è un evento molto importante per Fusignano che si è sempre ricordata del musicista fin dal 1913. Gli obiettivi dei Convegni sono quelli di proporre la figura di Corelli, approfittando di questa ricorrenza per approfondire gli studi e presentare i nuovi materiali. In passato questi studi erano sfociati in atti pubblicati da Olschki di Firenze, ma non troppo diffusi o meglio diffusi solo fra gli specialisti. Per superare questo ostacolo sarebbe necessario l'utilizzo anche della lingua inglese e noi cercheremo di pubblicare i prossimi Convegni sia su carta stampata che su ebook, quindi anche on line, e con un prezzo accessibile a tutti, anche ai giovani e agli studenti. Inoltre avremo anche lo streaming live così si potrà seguire in qualsiasi parte del mondo in diretta. Queste sono le maggiori novità dei prossimi convegni».

**A chi sono rivolti i Convegni?**

«Tutti possono partecipare, il limite è quello fisico della capienza dell'Auditorium 'Arcangelo Corelli'. Purtroppo Fusignano non è una località che ha una struttura tale da poter invitare centinaia di persone, ma cercheremo di diffondere la notizia di questo Convegno e per questo ci siano attivati per la versione in streaming live, poichè ospitare molte persone in paese è difficile. È già stata un'impresa ospitare i 25 convegnisti più i ragazzi che verranno a suonare da varie scuole».

FUSIGNANO | Il maestro Enrico Gatti sui Convegni di fine novembre

# Dall'ebook allo streaming Corelli viaggia su Internet



L'AUDITORIUM ARCANGELO CORELLI. NELL'OVALE IL CELEBRE COMPOSITORE

**Come si possono avvicinare le persone all'ascolto della musica di Arcangelo Corelli?**

«La musica di Corelli è una musica che parla immediatamente e che si ascolta con il cuore prima di tutto. È una musica molto semplice ed essenziale ed è da ricordare che Corelli era riuscito a trovare un linguaggio sintetico, una qualità essenziale e che al tempo parlava ai principi, ai Papi, ai cardinali ma anche al popolo e alla gente della strada. Quando facevano degli spettacoli a Piazza di Spagna o a Trinità dei Monti a Roma, la gente del popolo si accalcava per seguire questi concerti all'aperto. Molto spesso le persone comuni del tempo hanno ascoltato la sua musica, così come ascoltava quella di Frescobaldi in San Pietro e la basilica era strapiena. Penso che questa musica possa parlare a tutti, non credo sia solo per addetti ai lavori; certo bisogna avere la volontà di uscire dalla pigrizia delle cose che si ascoltano tutti i giorni e volersi impegnare un po'. È una musica che interroga, non ci lascia passivi, entra dentro ponendo domande e lasciando molto

spazio anche al silenzio.

**Quale è l'importanza di Corelli nella storia della musica?**

«L'importanza è grande. Corelli si è veramente dato il compito di riformare la musica e l'ha portato avanti assieme ai colleghi dell'Accademia di Arcadia, ma anche prima della creazione dell'Accademia. Noi sappiamo che in campo letterario e poetico l'Arcadia non ha raggiunto risultati eccelsi, ma in campo musicale senz'altro Corelli è stato grandissimo portando una linearità e un'armonia fra le parti. Questo è frutto di una ricerca, perché è da ricordare che il musicista ha selezionato moltissimo e non ha pubblicato tutto quello che ha composto, anzi ha pubblicato pochissimo. Bach ad esempio ha conosciuto la musica e seguito i modelli di Corelli, come la modalità di scrivere il basso continuo o di portare il contrappunto. Anche su Handel, Corelli ha avuto un'influenza enorme: tutto il suo linguaggio orchestrale senza Corelli sarebbe inimmaginabile. Dopo di lui la musica occidentale non è più stata la stessa, si può

definire un innovatore perché ha chiuso un'epoca; non è un caso che le sonate dell'Opera 5 sono datate 1 gennaio 1700, Corelli ha veramente aperto un nuovo capitolo».

**Come può Fusignano valorizzarsi tramite la figura di Corelli?**

«È una domanda un po' difficile: il Convegno di fine novembre è stato pensato proprio per questo obiettivo e credo che, assieme ai miei amici, sia riuscito a organizzare un evento molto interessante, o almeno sulla carta si presenta tale. Purtroppo le risorse sono pochissime e il Comune di Fusignano è stato generosissimo perché, è da ricordare, che noi facciamo questi incontri senza un centesimo da parte del Governo. Spero che avere lo streaming possa essere un richiamo importante. Si potrebbe pensare di far venire a Fusignano dei giovani musicisti in modo regolare, come succede con i vari Festival della filosofia o del giornalismo, potrebbe essere un'idea dedicare ai giovani uno spazio nel quale si possano incontrare e suonare la musica classica del '600 e '700 nel nome di Corelli,

oppure si potrebbero organizzare dei corsi specialistici magari di alto livello. C'è bisogno di proporre modelli nuovi e di qualità perché la politica non ci asseconda, non essendoci in Parlamento politici con competenze musicali: nessuno dimostra interesse per questo settore e siamo noi che dobbiamo proporre un modello nuovo che vada più avanti della situazione attuale. Bisognerebbe magari parlare con gli addetti ai lavori locali e magari lo faremo durante questa tre giorni».

**Come è nata la sua passione per il violino antico e quando ha capito che sarebbe stata la sua vita?**

«È passato molto tempo, io fino ad una certa età ho studiato il violino, ma non era la mia attività principale. In quegli anni avrei preferito proseguire facendo il chitarrista, suonando la musica pop, rock. Suonavo anche la chitarra elettrica, era la fine degli anni '60. A 15 anni è arrivata la folgorazione e ho capito che il violino mi interessava davvero, si potevano fare delle belle cose. Ho sempre suonato con i 'Musici' un gruppo di arti di Roma, iniziando presto ad ascoltare la musica del '600 e '700 da loro registrata, sono stati coloro che hanno riscoperto Vivaldi negli anni '60. Ho eseguito questo repertorio con passione assieme anche a quello contemporaneo e romantico, ma ho capito presto che il mio cuore batteva lì, nella musica antica. Così ho iniziato presto a fare ricerche sul repertorio e sullo stile e già negli anni '70 ho seguito i primi corsi di barocco poi mi sono perfezionato. Ho capito che sarei diventato violinista dopo aver frequentato il mio primo corso di violino barocco nel '77 a Roma con l'olandese Jaap Schröder, uno dei primi violinisti barocchi, oggi ultra ottantenne, ma ancora in attività, e poi ho studiato regolarmente all'estero e in Italia. Sono cresciuto a Perugia, una città antichissima, etrusca, più antica di Roma e sono sempre stato circondato dal passato: sono abituato a vivere con il passato assieme al presente e mi piace mantenere i piedi saldi nel quotidiano, ma le radici sono fondamentali, per me è naturale così».

## Il programma dell'VII Congresso internazionale di studi corelliani Arcomelo 2013

### Giovedì 28 novembre

Ore 15.30: Saluto delle autorità

**Prima sessione: «Corelli e la tradizione strumentale bolognese», chair Francesco Zimei**

Ore 16: Sandro Pasqual, «Violini, violinisti e maestri di violino nella Bologna di Corelli».

Ore 16.45: Christoph Riedo con «How did Corelli play the violin».

Ore 17.45: Andreas Pfisterer, «Corelli and Vitali: On the reworking of dance movements».

Ore 18.30: Guido Olivieri, «Le Sonate da camera di Assisi: una testimonianza del giovane Corelli a Bologna».

Ore 21.15: Concerto Ensemble Aurora: Enrico Gatti violino, Gaetano Nasillo violoncello, Anna Fontana clavicembalo.

### Venerdì 29 novembre

**Seconda sessione: «Aspetti compositivi ed esecutivi», chair Antonella D'Ovidio.**

Ore 9.30: Gregory Barnett con «Tempo, meter, and rhythmic notation in late-Seicento sonatas»

Ore 10.15: Alberto Sanna: «Between performance and composition»

Ore 11.15: concerto giovani musicisti.

Ore 12: Pierre Alain Braye Weppe: «La partie d'alto des Concerti de l'Opus 6»

Ore 12.45: Lindsey Strand Polyak con «His Originality Lay in Not Having Any»

**Terza sessione: «Gli strumenti del basso e la realizzazione del continuo nella Roma di Corelli», chair Daniele Torelli**

Ore 15.30: Marc Vanscheewijk «Alla ricerca dei bassi d'arco nella Roma corelliana».

Ore 16.15: Marco Pesci «L'Arciliuto e il basso continuo nella Roma di Corelli»

Ore 17.15-18: concerto giovani musicisti.

Ore 18: Salvatore Carchiolo «La prassi esecutiva del basso continuo al clavicembalo».

Ore 18.20: Giovanni Togni con «Le false che diletano».

Ore 18.40: Tavola rotonda su «Il Suonar pieno» con Marc Vanscheewijk

Ore 21.15: Concerto: Salvatore Carchiolo & Giovanni Togni.

### Sabato 30 novembre

**Quarta sessione: «Storia, contesto, documenti», chair Guido Olivieri**

Ore 9.30: Teresa Chirico con «Et iusti intrabunt in eam».

Ore 10.15: Luca della Libera con «Nuovi documenti corelliani a Roma nel Fondo Bolognetti all'Archivio Segreto Vaticano».

Ore 11.15: concerto giovani musicisti.

Ore 12: Constance Frei con «I tipografi

romani e bolognesi di Corelli».

Ore 12.45: Agnese Pavanello con «Corelli edito ed inedito: percorsi tra fonti, strategie e fortuna della trasmissione»

**Quinta sessione: «Influenze», chair Agnese Pavanello**

Ore 15.30: Aaron Carpene con «Influenze corelliane nell'opera di Giovanni Bononcini»

Ore 16.15: Pinuccia Carrer con «Corelli in Hotteterre»

ore 17.15-18: concerto giovani musicisti.

Ore 18: Lowell Lindgren: «Two roads diverged in a wood, and I - I took the one less

traveled by, And that has made all the difference».

Ore 18.45: Antonella D'Ovidio «Corelli e "l'angoscia dell'influenza"».

Ore 21.15: concerto Susanne Scholz & Michael Hell (violino & clavicembalo).